Anno 1. *Conto corrente colla Posta* **PADOVA** Lunedì 19 Ottobre 1891 *Conto corrente colla Posta* Num. 185

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

. . . se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune – 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 5
per l'estero spese di posta in pi

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Cn. Direz. del Museo Civico PADOVA

IL COMUNE ai suoi lettori

—o—

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale pel trimestre in corso *OTTOBRE - DICEMBRE* al prezzo di

Lire 5.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il *COMUNE* attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incomincieremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel *COMUNE*.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.

GIORNO PER GIORNO

—ss—

Un grande centro di cultura, d'italianità di ogni progresso civile offre da qualche settimana un esempio imitabile della riconoscenza dovuta e dell'affetto meritato verso chi presta l'opera sua disinteressatamente al pubblico bene.

* * *

Voglio parlare di Milano, che ha trepidato per molti giorni, ed è ancora in forse per la salute del suo Sindaco, l'onorevole Bellinzaghi.

* * *

L'argomento è assai più degno di attenzione di quello che lo sia la stucchevole cronaca politica, che infarcisce da poco in qua le colonne dei giornali, lasciando i lettori più all'oscuro di prima.

* * *

L'attestato così unanime della popolazione milanese, senza distinzione di partito, per una individualità benemerita, oltrecchè riuscire di onore a questa, onora la popolazione stessa, nella quale, come si vede, il nobile sentimento della gratitudine non è spento.

* * *

Fino a ieri persisteva un miglioramento nella salute del Sindaco, e vi era speranza di poter superare la crisi. Lo desideriamo per le qualità della persona, e per Milano, non essendo così facile, come credono molti, sostituire nell'amministrazione di un grande Municipio chi ha dato tante prove di prudenza e di attitudine nel tutelarne gli interessi.

* * *

È tanto difficile, anche a soli dieci passi conoscere con esattezza la verità, da non sorprendersi se oggidì dalle più grandi distanze, molto più se da oltre mare, le notizie arrivano ingrossate o falsate, quando non si risolvono anche in assolute invenzioni.

* * *

Non abbiamo quindi provato alcuna meraviglia per le smentite date da fonte autorevole a tutto ciò che si era detto o divulgato sulle condizioni del Brasile, dove l'Italia manda tanta parte del suo contingente di emigrazione.

* * *

Non sarà mai abbastanza deplorata la condotta inqualificabile di agenti speculatori, che approfittano della facile credulità del pubblico per tirar l'acqua al proprio molino, mediante illecite operazioni di Borsa.

Dicesi che in conseguenza di questo gioco siano state perdute ingenti somme sui valori brasiliani, mentre risulta che nessuna seria commozione ha turbato ultimamente il governo di quella Repubblica.

* * *

Gioverà quindi stare sempre in guardia contro queste arti malvagie, delle quali sono spesso vittime il commercio, il pubblico credito e le fortune private.

* * *

Finora nessun dispaccio è arrivato per confermare la notizia importantissima della prossima visita dello Czar all'Imperatore Guglielmo. La notizia era data questa volta in senso così recisamente affermativo, che noi quasi quasi non abbiamo esitato a crederla per vera (*Vedi più avanti* « **Lo Czar a Berlino** »)

* * *

Se non lo è oggi, potrà esserlo quanto prima, giacchè, specialmente fra Sovrani, le visite ricevute d'ordinario si restituiscono. Tanto è vero che una visita non restituita resta sempre un punto interrogativo, del quale si aspetta invano da lungo tempo una risposta.

La malattia dell'on. Bellinzaghi

—o—

Notevole miglioramento

Leggesi nella *Lombardia* 18 :

« Il malato passò la notte di ieri tranquillamente ed anche ieri mattina le notizie erano buone.

Il prof. Murri da Bologna chiamato a consulto, iermattina alle 7., constatò un principio di generale benessere.

Approvò la diagnosi ed il sistema di cura del dott. Cattani, in tutti i particolari, escludendo, come fin da principio dichiarò il Cattani, che si tratti di vera nefrite - bensì d'un malessere generale per deperimento dell'organismo.

Il bollettino di iermattina alle 7.30 era il seguente :

« Il malato procede in un andamento piuttosto buono, non cessando però ancora le condizioni di gravità.

Il prof. Murri constatò lo stato migliore segnalato ieri, confermando pienamente la diagnosi ed approvando l'indirizzo della cura. »

« F.to Dott. CATTANI. »

Alle 11 1|2 fu esposto un altro bollettino constatante la continuazione del miglioramento — colle massime riserve però del medico curante.

Alle 4 1|2 fu messo in portineria quest'altro bollettino :

Continua progressivamente lo stato soddisfacente. Si tengono però ancora le massime riserve.

F.to Dott. CATTANI.

* * *

Ecco l'altro bollettino delle 8 1|2 pom. :

Le condizioni continuano con l'andamento favorevole. Il riserbo è sempre mantenuto.

F.to Dott. CATTANI

* * *

Alle 11 ci siamo ancora informati delle condizioni dell'on. sindaco. Il miglioramento continuava. Così pure stanotte all'una.

Ci sono dunque le migliori speranze.

* * *

Ieri il conte Bellinzaghi ha compiuto il suo 73° anno. »

* * *

Ma questa mattina (19) troviamo nel *Resto del Carlino* il seguente dispaccio :

Milano, 18, (ore 9 pom).

Il miglioramento del nostro sindaco verificatosi ieri in cui compiva il suo 73° anno era stato accolto come lieto presagio, ma stamani dopo una notte inquieta le condizioni del malato erano nuovamente peggiorate.

IL CONCISTORO

Sembra accertato che alla fine di novembre od al più tardi nella prima settimana di dicembre sarà tenuto il concistoro per la pubblicazione di nuovi cardinali e la concessione di parecchie sedi vescovili tanto residenziali quanto titolari.

I cappelli cardinalizi vacanti sono 5, ma si teme che il Papa non voglia conferirli tutti, per economizzare a favore del tesoro del Vaticano l'assegno del piatto: ad ogni modo gli aspiranti al cappello si agitano e si danno molto moto per essere ognuno il preferito.

Dal canto loro gli Ordini religiosi dei Minori Conventuali, dei Romitani di Sant'Agostino, degli Olivetani vorrebbero che uno dei loro fosse inalzato alla dignità cardinalizia, avendo i detti Ordini per antica consuetudine avuto sempre uno della famiglia nel Sacro Collegio.

LO CZAR A BERLINO

—=o-o=—

Finora non vi è alcuna conferma positiva sulla visita dello Czar a Berlino:

La *Tribuna* contiene i seguenti dispacci:

Parigi, 17

Il conte Schouvaloff annunzia ufficialmente che nel ritorno da Copenaghen - verso la fine di ottobre - lo Czar si fermerà a Berlino per visitarvi l'imperatore Guglielmo.

Questa notizia, che viene dopo il convegno di Monza, produrrà io ritengo viva impressione come quella che concerne un fatto da cui non potrà uscirne che mutata la fisonomia minacciosa che aveva assunto la situazione europea subito dopo la visita della squadra francese a Cronstadt.

È mio dovere però segnalarvi un dispaccio da Pietroburgo al *Daily News* secondo il quale lo Czar andrà da Copenaghen nel Mediterraneo a bordo del suo *yacht* la *Stella polare*. Ed il *Daily News* ne deduce la probabilità di un incontro fra lo Czar ed il presidente della Repubblica francese, Carnot.

Londra, 17

Il corrispondente da Berlino del *Daily News* telegrafa a questo giornale constargli che lo Czar si recherà nel suo *yacht* da Copenaghen nel Mediterraneo, nel qual caso è probabile che abbia un abboccamento con Carnot in uno dei porti francesi.

Berlino, 17

Da fonte inglese ci arriva la voce che il presidente della Repubblica francese, Carnot, e lo czar Alessandro III debbano incontrarsi quanto prima, in uno dei porti di Francia.

L'Opinione contiene il seguente:

Parigi, 17

Si crede che, coperto il prestito russo, si annunzierà ufficialmente la visita dello Czar a Berlino per la fine del mese.

Dunque?.... Dunque?.... Ne sappiamo come prima.

La questione del grano

Ha fatto il giro dei giornali italiani e stranieri una statistica pubblicata non ha guari dal *Bulletin des Halles* relativa alla produzione del frumento nel mondo, la quale era intesa a dimostrare, che malgrado la scarsità dell'ultimo raccolto, l'entità della produzione complessiva è tale da presentare una eccedenza di oltre 5 milioni di ettolitri sopra l'ordinario consumo.

Se non che, vedete caso di strabismo politico, il redattore del *Bulletin des Halles*, da buon francese alla moda, ammiccando istintivamente a nord, non si è accorto che dalla parte opposta, varcati i Pirenei, c'è una contrada che si chiama la Spagna, dove 17 milioni di abitanti hanno l'inveterata abitudine di mangiare.

Ma un altro giornale francese, *L'Eco Agricole*, il quale pare soffra meno le traveggole, rifacendo i conti della produzione e del consumo del frumento nel mondo, trova che il nuovo raccolto lascia una deficienza di circa nove milioni di ettolitri; ed una statistica compilata di recente dal Ministero ungherese dell'agricoltura eleva questo *deficit* a più di venti milioni di ettolitri. Secondo quest'ultima statistica, la produzione mondiale del frumento nel 1891 sarebbe stata di 730 milioni di ettolitri circa, mentre il consumo ordinario esigerebbe oltre 750 milioni di ettolitri, quindi la deficenza accennata.

A questo notevole ammanco sopperiranno in parte le deboli riserve dei raccolti antecedenti, e forzatamente dovrà allargarsi il consumo dei cereali inferiori.

Appare da ciò evidente l'interesse degli agricoltori di estendere e migliorare la coltivazione del frumento.

Ora io non dico che l'agricoltore italiano, il quale in media ricava undici ettolitri per ettaro, possa di botto raggiungere la media

---

APPENDICE N.

NUMERO 29

(dall'inglese)

Anita Cusani.

vasto ed oscuro edificio, appariva confusamente fra la nebbia, quando la carrozza del dico, uscì scalpitando di sotto il portico.

la luce del fanalino, si vedeva la faccia d'un uomo, il cui spirito non è a proagio. Aveva delle rughe sdegnose agli andella bocca, uno sguardo inquieto, negli arditi, perfino scorrendo la pagina ch'ei ra. Il sig. Zenneth Brandon, chiuse il libro al suo arrivo al Whitechapel Hospi- Il dottore leggeva sempre, portandosi da onsulto all'altro, per non lasciar tempo mente di formar inutili pensieri.

sig. Zannetk Brandon, era uno de' pochi ci di Londra, il cui nome fosse famigliare stero, aveva fatto una grande scoperta, o parecchi lavori importanti, e, a cint'anni, godeva già d'una rendita conside- e. Le sue cortesie divenivano popolari, oltanto fra i suoi ammalati, ma bensì anfra i suoi colleghi, e i suoi pranzi si avano fra i più splendidi della città. Ep- a molte persone, e chissà? forse al sig. on stesso, mancava il sorriso della pa- di casa, quella frase soave e riconci- della donna gentile, che avrebbe abbe- e sue mense brillanti, alla Wimpole- t.

Qualche volta - se mai avesse avuto tempo di pensarci - il celebre medico avrebbe rimpianto la bella, ma un po' bizzarra donnina ch'egli aveva tanto negletta - la bambina e poichè non era gran che di più, che aveva abbandonato per sempre la loro villa dorata; la fanciulla, ch'ei avrebbe potuto salvare, avanti fosse stato troppo tardi - perchè, essa aveva lasciata la loro casa, dopo una delle loro sordide e misere querele, tornando presso suo padre, solo più tardi, dopo una scena umiliante col marito, era sparita per sempre. Era sparita nè più era riapparsa.

La polizia, era stata incapace di scoprire nulla sul suo conto, fuorchè se n'era andata in Ispagna, con uno sconosciuto. Dopo ciò tutt'era tenebre. A buon conto, per lui, era come se sua moglie fosse morta, e... ciononostante, le amare querele di quei primi giorni, la sua severità quando avrebbe dovuto esser stato indulgente - la sua noncuranza verso la giovane esistenza ch'egli aveva giurato proteggere e render felice, erano fatti, che, sebbene quasi dimenticati, avevano lasciato una traccia indelebile sul viso del celebre dottore.

Sotto la vasta tettoia, dove nella vaga semi-luce, appariva freddamente una statua di marmo della regina, una signora stava già aspettandolo - un bel visino aristocratico, con un pochino dello sguardo di uno studente, modernizzato da un'aria leggermente annoiata, come s'incontra di tempo in tempo, fra le colte donne di mondo. La signora Sibthorpe, era una ricca vedova, interessata continuamente in una varietà di questioni.

Essa scriveva di tempo in tempo qualche breve articolo per le riviste mensili, preferendo tali occupazioni a quelle che più generalmente interessano il sesso gentile; però, non posava affatto da filantropa, solo, ognuno sapeva che le sue idee erano un po' più avanzate di quelle, in generale, della matrona inglese. E proprio ora, era ingolfata nella questione degli ospitali, anzi, la sera avanti il sig. Zenneth, le aveva offerto spiegarle il lavoro interno del Whitechapel.

Egli non perdeva mai un'occasione d'esser utile alla signora Sibthorpe: era appunto la donna che avrebbe voluto far sua se - s'incontrarono come persone che sono più che mai interessate l'una dell'altra, chè, già da tempo, la signora Sibthorpe sapeva di aver fatto breccia nel cuore del dottore, ed anzi era decisa accettar la sua mano, qualora si fosse spiegato.

Ma già non ci avevano fretta; erano ambedue d'una certa età e pur tutti e due occupati d'un mondo di cose.

Adesso salivano assieme le larghe scale di pietra, dirigendosi verso la sezione femminile. La signora sostò un poco, passando innanzi alla clinica. Le porte erano chiuse. Due uomini stavano aspettando con una barella. Improvvisamente la porta s'aperse, lasciando vedere delle facce ansiose, illuminate da una forte fiamma di gas, e intorno a qualche cosa d'invisibile, un'infermiera ed un medico che vi spruzzava sopra chissà! quale disinfettante.

Un lugubre silenzio vi sovrastava interrotto solo dal rauco mormorio de' due uomini, impazienti di dover aspettar tanto.... La signora Sibthorpe, non era sentimentale, rabbrividì però passando oltre.

Nella « Catherine Ward » la cinquantina di letti dalla coperta turchina, spariva quasi nella tristezza del lungo camerone. Qui e là, la fiamma del camino, illuminava i blandi ed insensibili lineamenti di un'infermiera - le forme senza sesso d'una donna, che ha imparato ad esser testimonio del dolore senza articolar verbo.

Vedendo il signor Kenneth, suor Caterina, una donna dal naso lungo e dagli occhi lucenti mosse ad incontrarlo, quale soprintendente della sezione.

Il dottore presentò le due donne l'una all'altra, e per alcun poco la signora Sibthorpe fu assorta in annotazioni.

« Mi accompagni a vedere i suoi ammalati, sig. Kenneth, disse quand'ebbe finito.

Suor Catterina, s'incamminò innanzi. Si fermarono ad ogni letto, la sig. Sibthorpe facendo mille domande in via d'affari, e il sig. Kenneth, le cui « maniere d'ospitale » erano proverbiali, parlando ai suoi ammalati collo stesso modo, col quale avrebbe indirizzato la parola ad una duchessa.

Erano arrivati al termine d'una fila di letti, e stavano per voltare dall'altro canto dello stanzone.

« Qui abbiamo una nuova ammalata, signor dottore, » disse la suora, « N. 29. Un caso disperato, l'ultimo stadio della tisi, aggravato dal bisogno, e dall'ubbriacchezza. La portarono qui da una casa pubblica. Povera creatura! si trovava in uno stato compassionevole quando la ci fu consegnata.

« Davvero » esclamò il medico colla sua voce simpatica.

S'accostarono tutti e tre al letto.

L'ammalata, volgeva loro la schiena, udendo però de' passi, si scosse e si volse, mostrando loro una faccia rossa e viziosa che appariva ancor più sul'a bianchezza de' guanciali. V'erano delle ciocche grige ne' capelli neri, e gli occhi istupiditi e foschi, che altre volte erano stati azzurri, erano iniettati di sangue e orlati di rosso.

Il sig. Kenneth si chinò sur essa, i loro occhi s'incontrarono in un lungo sguardo... Parve che gli anni se ne fuggissero... il cuore del medico cessò di battere. Gran Dio! poteva mai esser sua moglie quell'orribile rovina di femmina?... Avrebb'essa parlato? Fu un odioso momento.

Però N. 29 rise soltanto — un riso rauco, sinistro e vuoto :

« Oh signore! siete voi qui? » mormorò fra i denti e si volse dall'altra parte.

Il dottore trasse un lungo sospiro; s'era fatto ancor più pallido avanti parlare.

« Poveretta! si sbaglia pigliandomi per qualcun altro succede spesso così quando s'approssima la fine, » bisbigliò; poi prendendo giù il solito bigliettino attaccato al letto; sul quale è indicata l'età dell'ammalata, il nome della malattia, il cibo conveniente, ed il nome del medico curante, aggiunse garbatamente:

« Bene benissimo il dottor Brown ha ordinato ogni cosa che può ancora giovare. Badi, suora, specialmente a questo caso ».

La signora Sibthorpe, disse qualche parola gentile alla suora e passo oltre. Non l'era sfuggito alcun movimento della strana scena. Non ci voleva molto a capire come fosse succeduto qualche cosa di straordinario. Ella non conservava il minimo dubbio, che il gran medica alla moda e la meschina sul letto d'un ospitale, si conoscessero. Ma s'avviarono sorridendo e chiacchierando al letto susseguente.

Adesso il signor Kenneth Brandon era costretto a recarsi ad un consulto dall'altro canto

della produzione inglese, che è di ett. 38. So bene che le teorie si svolgono con molta facilità sulla carta, ma che nella pratica incontrano ostacoli formidabili. E ostacoli sono per noi le sterilità del terreno in alcuni siti, poichè non bisogna esagerare la potenzialità della *Magna parens frugum*, e i difettosi sistemi di rotazione agraria che non si modificano improvvisamente, e la scarsità della coltura agronomica, e il difetto dei capitali che ostinatamente rifuggono dall' agricoltura.

Tuttavia è certo che l'Italia potrebbe con un minimo sforzo bastare a se stessa e cancellare l'onta di essere importatrice di cereali, contraendo per questo solo titolo un debito annuo di circa 200 milioni coll'estero. E per ottenere quesso risultuto basterebbe che gli agricoltori italiani, rompendola colle abitudini inveterate, si dedicassero alla granicoltura colla metà dello slancio che impiegarono nella coltivazione della vite, la quale, duole constatarlo, ma è necessario si sappia, non è la più la sognata scaturigine di ricchezze.

Ora, se si vuole una buona volta smetterla con chiacchiere, colle querimonie vane: se si ha la fibra salda e si vuole seriamente porre un argine all'impoverimento del paese e cooperare alla sua restaurazione economica senza correre pazzamente dietro a teorie fallaci od a momentanei espedienti, bisogna anzitutto produrre ciò che ci abbisogna e che la nostra terra può dare.

E qui è aperto a proposito della cerealicoltura un largo campo all'operosità dei valenti agricoltori, ed all'iniziativa di quei grandi lumaconi - parliamo sulle generali - che sono i Comizi Agrari, e di altre Associazioni parolaie, alle quali non è superfluo ricordare che è benemerito dell'agricoltura non chi ha parlato assai, ma chi è riuscito a far prosperare due spighe dove prima non ne cresceva a stento che una sola.

Per aumentare la produzione del grano è sovratutto necessario infondere negli agricoltori la persuasione che non si ottengono gli elevati rendimenti senza ricorrere ai concimi chimici. E poichè gli agricoltori non cedono che dinanzi alla eloquenza dei fatti, sarebbe utile che si istituissero campi dimostrativi per illuminare e stimolare le attività.

Oltre ciò bisogna mettere gli agricoltori in grado di provvedersi concimi chimici. Sappiamo che nel Belgio, per tacere di altre località, esistono associazioni ed anche privati che somministrano agli agricoltori, all'epoca delle semine, la semenza ed una determinata quantità di concime da pagarsi il tutto a raccolto compiuto. Bisogna però avvertire che solleverebbe un vero scandalo quel coltivatore che all'epoca convenuta non soddisfacesse all'impegno assunto. Presso di noi invece le cose corrono alquanto diverse, e purtroppo il nostro agricoltore non è abituato alla puntualità, ed è questa certamente una delle cause non ultime che impediscono lo svolgimento del credito agrario in Italia. Perciò dovrebbero gli agricoltori dal canto loro compenetrarsi della necessità di esser puntuali ed onesti, e persuadersi che, all'infuori di ogni altra considerazione, per chi ha bisogno di ricorrere al credito l'agire con rettitudine e lealtà è perlomeno una buona speculazione. S. L.

(*Gazzetta Piemontese*)

ORARI FERROVIARI
(Vedi *quarta* pagina)

IL CONSIGLIO
che Giers diede a Rudinì secondo il «GIL BLAS»

Anche noi riportiamo questo articolo del *Gil Blas* intorno al colloquio di Monza.

L'articolo è di Charles Leser, il quale, parlando del convegno di Monza, dopo aver detto che egli ebbe la consegna dallo Czar di non parlare e che la consegna certamente fu conservata, perchè i diplomatici russi sono come i soldati, e dopo aver accennato a ciò che possono essersi detto i due ministri degli esteri, così finisce:

« Che a Monza si sia parlato dell'alleanza franco-russa, ciò sembra abbastanza probabile: ma è ancora più certo che nessuno vi ha parlato di una alleanza fra la Russia e l'Italia.

« Il Governo di Roma è impegnato di fronte alla Germania per tre anni ancora; si è riservato, dicesi, il diritto di denunziare il trattato nel 1894.

« Solamente l'esecuzione delle clausole formali di questo trattato impone all'Italia dei pesi: i contribuenti della penisola sono esausti di forze, e, tutti gli anni, le pretese dei ministri della guerra e della marina aumentano.

« Come si provvederà alle spese dell'anno prossimo? Io sarei desolato di scrivere uno riga che potesse venire interpretata in modo poco benevolo per l'Italia e i nostri antichi alleati; ma sono i giornali di Roma che hanno già pronunciato la parola del *deficit*, e che hanno evocato lo spettro della bancarotta.

« Allora, che varranno i trattati? Il popolo italiano non tornerà all'alleanza naturale storica, specialmente se questa alleanza — è dell'alleanza franco-italiana che io parlo - gli apporta la sicurezza, la pace, e la prosperità?

« Ecco ciò che molto probabilmente, avrà detto il signor de Giers al marchese di Rudinì. »

E chi sa che *Gil Blas* non abbia còlto giusto?

ACCADEMIA NAVALE

Il *Fanfulla* dice:

« Qualche giornale ha riportato la notizia che alcuni di quei concorrenti che negli esami per entrare all'Accademia navale riuscirono idonei, ma non furono compresi nei primi cinquanta aventi diritto ai cinquanta posti disponibili, sarebbero anche ammessi come allievi.

Ci consta che non è stata presa alcuna deliberazione al riguardo, e che in ogni caso la decisione sarà presa in base al diritto di ognuno e alla più stretta equità. »

UN COMUNE SOTTO SEQUESTRO

Un fatto, raro nei fasti delle amministrazioni comunali è accaduto al Municipio di Tossignano (Roma).

In forza di sentenza di immediata esecuzione, ieri l'usciere del tribunale ha pignorato tutti i mobili del palazzo comunale ed ha iniziata la subasta degli stabili del Comune.

Fra i mobili pignorati vi sono anche le sedie della sala consigliare e perfino le cortine del gabinetto particolare del sindaco.

Il Consiglio e la Giunta si dimetteranno in segno di protesta contro il sindaco, da essi ritenuto responsabile della baraonda finanziaria del Comune: così avremo di nuovo il Commissario Regio.

E davvero, stavolta sarà una fortuna.

CONGRESSO NAZIONALE DELLE OPERE PIE

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*, in data di Bologna, 12:

Ieri, ad un'ora, si adunò il Comitato promotore del Congresso nazionale delle Opere pie che si terrà in Bologna. Vi intervennero *non pochi segretarii di Istituzioni* di beneficenza di altre provincie. Dopo una breve relazione intorno ai lavori preparatorii, considerato che il Congresso avrebbe specialmente di mira di discutere le *norme fondamentali* del nuovo regolamento generale di contabilità, il Comitato votò ad unanimità l'invio del seguente telegramma a S. E. il ministro dell'interno:

« Oggi qui radunati alcuni segretari e ragionieri delle Opere pie di varie provincie, per promuovere un Congresso nazionale nell'intento di risolvere le questioni relative all'applicazione delle disposizioni principali sul nuovo ordinamento amministrativo-contabile, deliberano intanto di porgere istanza a V. E. perchè conceda una proroga alla presentazione dei bilanci preventivi sino al 30 novembre, e fissavano il Congresso per la metà di questo mese. »

Quindi, approvato in massima l'ordine dei lavori del Congresso medesimo, si approvava di fissare la data di esso ai giorni 14, 15 e 16 del p. v. novembre, stabilendo di accogliere le adesioni ed i quesiti a tutto il 26 ottobre e di diramare l'enunciazione dei quesiti da porsi in discussione entro il 9 novembre, dando così *modo* al Comitato esecutivo di condurre a termine tutto lo spoglio dei quistionarii, precisando i temi da sottoporsi all'esame del Congresso.

Da *ultimo* si deliberò di dividere il Congresso in tre sezioni, di cui la prima incaricata di studiare e riferire sugli argomenti di indole puramente amministrativa; la seconda per gli argomenti di carattere contabile e la terza adibita allo studio delle questioni avanti attinenza agli interessi degli impiegati delle Opere pie, fra cui principalissima quella relativa alla fondazione di un'Associazione nazionale degli impiegati stessi, che dovrebbe dar vita ad una Cassa pensioni.

Fu quindi eletto il presidente del Comitato esecutivo, che sarà di diritto presidente della prima sezione: mentre la prima sezione stessa eleggerà nel suo seno il segretario e le altre due eleggeranno del pari nel proprio seno il presidente ed il segretario. I due presidenti delle sezioni ed i tre segretari saranno di diritto vice-presidenti e segretari del Comitato esecuivo.

Ciò stabilito si passò alla nomina del Comitato esecutivo, che risultò composto di 17 membri, di cui 6 addetti alla prima sezione, 5 alla seconda e 6 alla terza.

Finalmente si deliberò di estendere gli inviti a tutti i presidenti, segretari, ragionieri e tesorieri delle istituzioni pubbliche di beneficenza del Regno.

L'ufficio del Comitato esecutivo è in via Imperiale, n. 9, e il Comitato siederà in permanenza.

SPORT

Le corse di Sandrigo
(TELEGRAMMA DELL'*Adriatico*)

Sandrigo, 18, ore 6 pom.

Oggi l'ultima giornata delle corse è riuscita splendidissima per il bel tempo ed anche per il concorso straordinario di gente intervenuta all'ippodromo. Vinse il premio di L. 1000 del ministero di agricoltura, *Lucifero*, stallone baio del barone Roggeri.

Nella seconda corsa Handicap, vinse il primo premio di L. 600, *Obrak*, stallo sauro di Carlo Bonetti; il secondo di L. 400, *Gruppo*, stallone sauro del barone Roggeri; terzo di L. 200, *Briosa*, femmina baia della Società Antenore.

La corsa Military al galoppo con tre siepi, brillantissima, e destò grande entusiasmo; vinse il primo premio (remontoir d'oro) *Nichette* del tenente Rodocanacchi, montato dal proprietario, cavalleria Nizza; secondo premio (*remontoir d'oro*) *Olentaigh*, del tenente Rodocanacchi, montato dal tenente Raul di San Martino, cavalleria Monferrato; terzo premio medaglia d'oro, *Tala*, del sottenente Francati cavalleria Lucca, montato dal proprietario.

***

La caccia al Cervo a Gallarate

Scrivono da Gallarate, 16, alla *Lombardia*:

Oggi alla nuova riunione della società milanese per la caccia a cavallo è intervenuto anche il duca d'Aosta, giunto da Monza alle 9.30 ant. Lo ricevettero il principe Triulzio, il conte Durini, il *master* nob. Costanzo Cantoni e gli altri più noti e più assidui *sportsmer* della Società.

Dopo un lesto asciolvere all'albergo del Leon d'oro, il duca partì subito per la brughiera. All'appuntamento erano una trentina di cavalieri fra cui parecchi ufficiali e la signora Leonino *sportswoman* altrettanto infaticabile che perfetta.

Dei due daini lanciati, fu il secondo quello che fornì la caccia più varia e più interessante. Mancò, è vero, l'episodio assai frequente di questo *sport*, dell'inseguimento e della presa nel Ticino o nel canale Villoresi - ma, a compenso si ebbe un inseguimento lungo, accanito, vivacissimo per tutto lo scoperto della amplissima brughiera, fin presso Casorate-Sempione, dove finalmente ridottosi, il daino *fu raggiunto e preso. La curèe* venne fatta sul posto, e gli onori delle zampe toccavano naturalmente all'ospite della giornata, il duca d'Aosta.

Alle 4.55 il duca nella stessa forma privatissima in cui era venuto, e avviandosi a piedi alla stazione ove salì in un scomparto riservato di prima classe, se ne partiva per Monza.

Cronaca del Regno

Roma, 17. — *Ministero del Tesoro.* — Mandano alla *Perseveranza*:

« Devo rettificare ciò che si legge in più di un giornale circa l'operazione del Ministero del Tesoro, avente per scopo di diminuire il debito fluttuante. L'operazione si fa sopra centocinquanta milioni di quel debito, che vengono sostituiti da altrettanti buoni decennali, rimborsabili entro dieci anni, cominciando il *rimborso dopo trascorsi i primi cinque anni*, per cui la media della loro scadenza è di sette anni e mezzo. Questi buoni avranno tutti i vantaggi dei titoli di Rendita, meno quello del pagamento all'estero. »

— 18. — *Le proteste del Vaticano* — Telegrafano:

Nessuna potenza rispose ancora alla Circolare del Papa ai nunzi affermante l'impossibilità di risiedere a Roma dopo le rappresaglie usate ai pellegrini dopo i fatti del Pantheon (1).

(1) È presto ancora, ci sembra. N. d. R.

— A quanto si assicura, scrive *Don Chisciotte*, la riconvocazione del Parlamento è fissata pel giorno 4 del prossimo novembre.

L'on. Presidente del Consiglio farà l'annunziato discorso a Milano il 9 del mese venturo.

Prima della riapertura del Parlamento saranno pubblicate nuove nomine di senatori.

Queste nomine però, saranno meno numerose di quanto si è affermato.

Napoli, 18. — *Nomina* — L'Associazione Unitaria ha nominato suo presidente il senatore Fusco.

La nomina è una designazione pel futuro Sindaco di Napoli.

Conselice, 18. — *Visita ducale* — Ieri nel pomeriggio, giunse qui il Duca Massari colla Duchessa sua consorte allo scopo di visitare il paese e l'autorità comunale che l aveva invitati.

L'accoglienza fu cordiale, giacchè la banda musicale mosse ad incontrare le LL. Eccellenze, che recaronsi al palazzo comunale, ove tutte le autorità locali e le primarie persone del paese, nonchè una eletta di signore, la ricevettero.

Il duca parlò breve degli interessi più vitali di questo comune, e fece voti per l'attuazione del canale di secolo a destra di Reno. Lasciò ottima impressione e fu applauditissima.

Si trattennero amendue per oltre un'ora in affabile famigliarità. La loro partenza fu salutata da una salva di evviva dalla popolazione riconoscente, stipata davanti al palazzo comunale, e dalle allegre melodie della banda cittadina. (*Resto del Carlino*)

CRONACA VENETA

Vicenza, 18. — *Disgrazia.* — Legge nella *Provincia di Vicenza*:

« Molti credono avvenuta a Vicenza una gravissima digrazia toccata in Bassano al ragazzo tredicenne Mosè Lorenzato.

Tre giorni or sono da Luigi e Sante Fantinato era stato affidato per poco alla sua custodiu un carro di concime tirato da due buoi.

Lungo la strada il ragazzo fece per saltare sul carro; ma sdrucciolò e una ruota passandogli sul ventre, lo rese sciaguratamente cadavere. »

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Pozzonovo, 17. — Ci scrivono:

Un generale dolore e scontento cagionò qui a Pozzonovo la notizia che sia stata allontanata la maestra che da tre anni serviva con amore e zelo e sempre si meritò la stima di noi tutti.

Sembra impossibile questa decisione, la quale per testimonianza di tutti è contraria alla manifesta volontà del paese.

Noi non facciamo pronostici, ma è assai dubbio che, date le circostanze precedenti, che tutti conoscono, e per le quali è avvenuto questo cambiamento, è assai dubbio che il paese sia soddisfatto, anzi non lo è certamente. Noi staremo a vedere, liberi di pronunziare il nostro giudizio sui fatti dell'avvenire.

Molti del paese.

***

Villafranca Padovana, 18. — *Tiro al piccione.* — Domenica 25 corr. avrà luogo l'annuale tiro al piccione con premi assai rilevanti e dalle adesioni già ottenute si può arguire ormai la splendida riuscita della festa.

I piccioni forniti dalla Casa Masson sono *tutti di razza belga ed i nostri tiratori sanno* già cosa ciò voglia dire e di quanta importanza sia.

I tiratori che eventualmente non avessero *ricevuto il programma possono chiederlo* al comitato locale. *Grilletto.*

CRONACA DELLA CITTÀ

La Giunta provinciale amministrativa in adunanza del giorno 16 ottobre 1891 prese le seguenti deliberazioni:

Approva la retribuzione votata all'ufficiale sanitario di Conselve.

Autorizza la Casa di Ricovero di Padova a stare in giudizio contro la signora Anna Talamini.

Prende atto dell'inventario della Casa d'Industria di Padova.

Approva la cancellazione d'ipoteca, previa sostituzione di altra su fondi in Limena, deliberata dalla Congregazione di Carità di Padova.

Approva la nomina del sig. Primo Casarotti a segretario della Congregazione di Carità di Urbana.

Approva la cessione di terreno di ragione del legato Martinengo al Comune di Monselice.

Ritorna perchè venga completato l'Inventario del Monte di Pietà di Camposampiero.

Approva il regolamento edilizio della città d'Este.

Approva il deliberato della Commissaria Galliero di Tribano concernente il servizio di Cassa.

Approva la contrattazione di un mutuo di favore deliberato dal Comune di Monselice *con corrispondente diminuzione di altro prestito* precedentemente autorizzato.

Approva parte delle elimine di restanze attive deliberate dal Consiglio Comunale di Carmignano di Brenta.

Autorizza l'affrancazione del quartese su fondi in Campodoro a carico degli asili infantili di Padova ed a favore del parroco di Campodoro.

Autorizza per sua parte l'accettazione del legato di L. 200 disposto dal fu Angelo Lorenzoni a favore dell'Istituto Vittorio Emanuele II in Padova.

Manda a sentire il Consiglio comunale di Villanova sulla domanda della Deputazione provinciale di Padova chiedente i provvedi-

---

di Londra ed offerse d'accompagnare la sig. Sibthorpe a casa, avendo essa rimandata la carrozza.

Nel tragitto, furono piuttosto silenziosi.

Alcune sere più tardi, s'incontrarono accidentalmente ad un pranzo.

La conversazione, come le vivande, era stimolante; il vino, come la bellezza muliebre, raro.

Era in uno di questi deliziosi momenti che il signor Kenneth, quantunque pessimista, si sentiva teneramente disposto verso ognuno.

Egli era davvero contentissimo, dovendo condur a tavola la signora Sibthorpe. Ess'era proprio bellissima alla luce di candela e all'ora del pranzo. I suoi denti, le sue spalle e i suoi diamanti, erano proverbiali — tre cose che unite al suo spirito naturale, facevano della vedova un'ambita vicina di tavola.

Il signor Kenneth, non s'era mai accorto, prima d'ora, quanto le fosse devoto.

Ciononostante, gli occhi della signora Sibthorpe avevano, quella sera, un'espressione ch'egli nè conosceva, nè sapeva indovinare.

« Vidi per mezzo de' giornali, come Lei sia stato a Parigi questi ultimi giorni, » diss'ella mentre mangiavano la minestra: spero che abbia salvato all' Europa una delle sue ex teste *coronate.* »

« Con tutti fuorchè con lei, m'annoia il parlar di professione, » rispose egli cortesemente. « Sua Maestà è fuor di pericolo adesso. Mi fu appunto *possibile laasciar* Parigi col treno delle 11, giusto in tempo, per pranzar qui questa sera: non apersi però ancora nè una lettera, nè un telegramma.

Egli, la intratenne sulle ciarle del *giorno*, finchè la vide sbadigliare di nascosto.

« E il suo articolo sugli ospitali, » chiese il medico curvandosi, sorridendo, sulla leggiadra donna. — « Spero non ci abbia a criticar molto. »

« Ah! il mio articolo sarà affatto sur un altra questione, » disse la signora Sibthorpe. — « Fui interessata vivamente in un caso, ch'è tipo ad uno dei più grandi problemi della *società moderna. Tornai ancor tre volte* al Whitechapel da quel giorno.

« Volesse il Cielo non si fosse esposta a tal rischio! Noi medici, ci abbiamo fatto il callo, ma per donne delicate, come lei, c'è sempre pericolo d'infezione. »

« Ma quella povera creatura N. 29....

« Ah! sospirò il signor Kenneth, oscurandosi leggermente in viso e prendendo un sorso di sciampagna. « Cara signora, questi son casi terribili; mali cancrenosi, che rodono la vera vita del nostro sistema sociale. »

« Dottore carissimo » esclamò sorridendo la signora Sibthorpe, lei dimentica ciò che dice il signor Lechy. Al contrario, N. 29, è la martire della civiltà. »

« Possibile! » rispose il medico « ma intanto. »

« Intanto la donna soccombette: morì la notte scorsa. »

A questo punto, uno scoppio di risa dall'una all'altra parte della tavola li interruppe. Il ben noto signor C. stava raccontando l'annedoto più recente.

Durante la pausa che vi successe, la signora Sibthorpe studiò il *menu* ed il signor Kenneth prese un po' d'uva sul tondo.

Quanto sapeva essa? Gli parve un'eternità prima che si ripigliasse il discorso.

« Presi N. 29 come un caso tipico. Quella donna pareva essere ciò che noi chiamiamo una persona « moralmente deficiente ». Eppure, trattata bene e convenevolmente protetta, N. 29, *potrebbe esser ancor vivente*, e membro anch'essa, abbastanza utile, della società. »

« Cara signora, disse il signor Kenneth, lei forse non udì che metà della triste storia. È certa *conoscer tutto?*

« Sì, rispose, guardandolo fermamente negli occhi in modo da non lasciargli dubbio alcuno. « Io non sono sentimentale, « soggiunse, » ma mi venne il capriccio di far seppellire decentemente quella meschina, in un cimitero di campagna. Deve riposare ora — per sempre. Debbo io far i passi necessari? o preferirebbe forse?

Le signore stavano alzandosi per ritirarsi.

Kennet chinò il capo.

Io — io credo che accomoderò tutto questo da me stesso.

Non fu detta una parola di più.

Uscite che furono, si risedette, guardando fissamente i piatti di frutta ed i bicchieri vuoti. Il tovagliuolo di lei cadde ai suoi piedi, ed egli vide allora con un brivido, una rigida e tacita figura nella cappella mortuaria dell'ospitale.

Si udiva ancora il fruscio dello strascico delle signore, che salivano al primo piano, ed il dottore sapeva bene, che quando quella soave, desiderabile eppur invincibil donna aveva varcata la soglia dell'uscio, era pur sparita per sempre dalla sua vita.

menti d'ufficio, per far corrispondere all'ingegnere direttore delle manutenzioni stradali, ed al sorvegliante stradale lo stipendio quale fu esposto nei preventivi 1890 e 1891.

Approva il consunt. 1890 dell'Istituto Gruato in Casalserugo.

Approva il bilancio preventivo 1892 dell'Ospitale civile di Camposampiero con parziale riserva.

Approva il bilancio preventivo 1892 del Comune di Correzzola.

Rimanda, con invito a regolarne la documentazione, i conti consuntivi da 1873 a 1886 delle Commissarie Coen e dei Legati Finzi e Castelfranco amministrati dalla Commissione Israelitica di Padova.

Prende atto dell'inventario dei beni presentato dall'amministrazione dell'opera pia Ronconi-Perazzo in Villa del Conte.

Respinge il ricorso Vitale Fano per tasse esercizio della professione di agente di cambio.

Chiede spiegazioni in ordine al bilancio 1892 del Comune di Casale di Scodosia.

***

Nozze.

Per vero sentimento di amicizia e di affetto partecipiamo all'esultanza delle nozze che oggi uniscono la gentile signorina *Margherita Giaretta* coll'egregio sig. *Ugo* dott. *Michieli*

Congratulazioni anche alle famiglie rispettive.

Famiglia MATTEAZZI.

***

Allievi Ufficiali.

Questa mattina sono partiti per Verona gli allievi ufficiali del 75° fanteria per sostenere gli esami di sottotenente.

Agli esaminandi i nostri più fervidi auguri.

***

Esposizione interuazionale di Musica.

Si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che presso quest'Ufficio di Prefettura trovasi ostensibile il programma ed il Regolamento generale dell'esposizione internazionale di Musica, di arte teatrale e delle industrie affini che si inaugurerà a Vienna il giorno 7 maggio 1892.

***

Il Processo dell'Amelia.

La relazione del processo, sotto questo titolo, da noi data in cronaca di ieri, era esatta riguardo al risultato sostanziale del processo, cioè alla querela che fu effettivamente ritirata.

Invece non era esatta riguardo al querelato sig. Zaniboni Luciano, il quale non ha menomamente fatto nè rilasciato, come dicevasi, alcuna dichiarazione alla parte querelante.

Ciò dichiariamo in seguito a più esatte informazioni assunte.

***

Incivilità.

Ieri abbiamo disgustosamente osservato una masnada di ragazzacci che trascinavano lungo i viali di Codalunga la stecchita carcassa di un gatto e spingevano la audace monelleide fino a gettare il cadavere nei carretti che passavano, i cui conduttori con pieno diritto si lamentavano dell'atto indegno di ragazzi civili.

Se si badasse meno alla propaganda di partiti più o meno utili od inutili ed invece i nostri popolani curassero l'educazione famigliare dei figli loro farebbero opera di veri cittadini degni della libertà che predicano a sole parole.

Intanto noi da parte nostra ci raccomandiamo, per le necessarie tiratine d'orecchie ai *piccoli barabba*, all'egregio capo delle guardie Municipali.

***

Cavallo in fuga.

Ieri verso le tre pomeridiane un vivacissimo cavallo lungo la via S. Matteo prendeva la mano al proprietario e fortunatamente svoltanda per via Zattere fu arrestato presso il palazzo Valvasori.

Per felicissima avventura non si devono lamentare disgrazie.

Troviamo però opportuno consigliare ai proprietari di cavalli vivaci o facilmente adombrabili di non percorrere lungo la via del tramvia cittadino, la vista delle cui carrozze e di fischi possono far imbizzarire l'animale.

***

Carrettella rovesciata.

A tarda sera di ieri una compagnia di allegri giovanotti guidava ad andattura piuttosto viva un cavallo che giunto sul ponte scaricatore del Bassanello credette bene di rovesciare il veicolo con le persone contenutevi.

Anche qui nessuna disgrazia.

***

A Ponte di Brenta.

Ieri a sera al Teatro Sociale in occasione del trattenimento di beneficenza accorse pubblico numeroso, fra cui brillavano gentili signorine del paese e villeggianti dei dintorni.

La parte drammatica venne egregiamente sostenuta dai componenti il Circolo filodrammatico di Ponte di Brenta e da alcuni dilettanti della nostra città.

La parte musicale era affidata alla sig.na Annetta Rizzatto ed ai sig.i Tullio Campello e co. Vittorio Custozza.

Tutti questi bravi artisti furono colmati di applausi nei vari loro pezzi, alcuni dei quali furono anzi bissati.

Gli intermezzi furono rallegrati dalla brava banda del paese.

Un'elogio speciale alla presidenza per la completa riuscita del trattenimento.

Corriere dell'Arte

TEATRO SOCIALE DI CITTADELLA

—o—

LA PRIMIÈRE DELL'« ALBA »
idillio di GUSTAVO ZAMBUSI, *musica di* GIUSEPPE PAVAN.

(Corrisp. del *Comune*)

Il teatro Sociale di Cittadella presentava la sera del 17 un aspetto veramente splendido, i palchi ed i posti distinti tutti occupati. Gentili rappresentanti del bel sesso animavano colla loro presenza e coi loro sorrisi il simpatico ritrovo.

Ciò si spiega facilmente pensando che si eseguiva a quel teatro per la prima volta l'idillio *Alba*, lavoro di due cittadellesi.

Anche la stampa era rappresentata largamente noto il *Veneto*, il *Corriere della Sera*, la *Tribuna* ed altri; degli artistici vi erano i critici padovani della *Gazzetta Musicale*, della *Gazzetta dei Teatri* e dell'*Arte Drammatica*.

Ma veniamo a parlare del nuovo lavoro.

Il libretto, dal lato letterario assai pregevole, è una cosina leggera ma molto graziosa, e che per essere un'*idillio* si mantiene nel campo della realtà, cosa difficile in lavori di simil genere.

Del resto il fatto è presto riassunto.

Alba è una gentile pastorella che non ebbe mai la fortuna di conoscere i propri genitori, e che è cresciuta assieme a *Lino* pastore che fu per lei padre, fratello, tutto. Quando improvvisamente *Alba* viene riconosciuta dal proprio padre, il quale è un ricchissimo signore, che naturalmente vuole condurre presso di sè la figlia.

Tutto questo non si vede, ma si sa, non per bocca del servo di casa (come nel famoso monologo: *gli otto morti*) ma bensì per le parole di *Lino*.

L'idillio comincia colle lamentazioni di *Lino*, il quale, innamorato di *Alba*, è disperato perchè se la vede togliere, e vede in tal modo troncati tutti i rosei suoi sogni.

Sopraggiunge *Alba*, e meravigliata della mestizia del suo *Lino* ne chiede a lui la ragione, ed egli le dice chiaro e tondo che è avvilito perchè vede sfuggirsi la sua *Alva* alla quale vuol dare l'ultimo bacio.

Ma la furbacchiotta s'era pure innamorata del gentile pastore, e gli dichiara che siccome fino a quel dì *Lino* solo l'aveva amata, rimarrà con lui e non andrà ad abitare col ricco genitore, preferendo alle dorate sale del palazzo natio la sua povera capanna e l'amore di *Lino*.

Per questa dichiarazione *Lino* è fuor di sè dalla gioia e dopo una bellissima invocazione alla capanna dove morì la santa madre sua e che ora è destinata a ricevere la sua novella sposa abbracia *Alba* e con essa si ritira e cala la tela.

Come si vede il lavoro letterario è una cosa eome concetto assai carina, ed è espressa in versi veramente belli.

Incominciamo quindi col mandare una cordiale stretta di *mano* e *sinceri* mi-rallegro all'ottimo amico Gustavo Zambusi.

Ed ora passiamo alla musica.

Il sig. Pavan, un giovane dilettante, merita davvero *sinceri elogi* pel suo lavoro veramente riuscito e gli applausi e le chiamate gli avranno dimostrato come esso abbia incontrato tutto il favore del pubblico.

Non con questo vogliamo dire che il lavoro sia esente da qualche *neo*, e che non vi si riscontrino delle reminiscenza, ma constatiamo ben volentieri come in esso vi sia una vena melodiosa spontanea e semplice e come esso dia prova che chi lo compose ha delle vere attitudini per riuscire nell'arte d'Euterpe.

L'istrumentale è una cosa ben fatta e tale da dimostrare forti cognizioni nel compositore, però ci parve, avuto rigardo all'indole del lavoro un po' troppo pesante.

Il preludio è una cosa assai graziosa, e quantunque quà e là si riscontrino delle reminiscenze bisogna convenire che è bene armonizzato e tale da ritrarre ottimo effetto.

La romanza del tenore è di fine fattura risponde a tutte le regole dell'arte; all'altezza di questa però non ci pare la romanza del soprano che ci sembrò un po' monotona e priva di colorito.

Il pezzo forse migliore è l'invocazione del tenore alla capanna, è una musica spigliata e commovente e tale da ritrarre il desiderato effetto.

(A proposito di questo pezzo apriamo una parentesi per dire che non ci pare troppo adatto che detta invocazione venga cantata guardando il cielo. Ci sembrerebbe molto più logico che ci fosse la capanna, che manca nella scena, e che ad essa dovesse rivolgersi l'artista per cantare detta invocazione. Tutto l'idillio secondo noi dovrebbe svolgersi presso questa capanna che gli egregi autori hanno pensato di sopprimere).

Il duetto finale per quanto ricordi un pò quello del *Mefistofele* è di fattura elegante e graziosa.

Tutto sommato è un lavoro che uscendo dalla mente di un dilettante, può dirsi perfettamente riuscito ed è tale da dar bene a sperare nell'avvenire dell'autore.

L'egregio signor Pavan, al quale mandiamo le nostre più vive e sentite congratulazioni, continui con amore nella splendida arte della musica e siamo certi che potrà dare alle nostre scene lavori degni di encomio.

Dell'accoglienza che il pubblico ha fatto a quest'idilillio vi ho già telegrafato, essa fu veramente entusiastica.

Vennero bissati la romanza del tenore e l'*invocazione ed il sig. Pavan venne per ben sei* volte assieme agli artististi ed al Zambusi evocato all'onore del proscenio.

Ed ora due parole all'esecuzione.

Il Pavan deve essere riconoscente al bravo Mozzi, perchè in lui ha trovato un'interprete vero efficace della parte di *Lino*. È certo che l'interpretazione del Mozzi ha contribuito gradatamente all'esito dello spartito.

Il Mozzi deve aver studiato con vero amore questa parte ed ha saputo sostenerla come meglio non si potrebbe sia dal lato musicale come da quello drammatico.

Quest'artista per me ha il grande pregio di *far sentire*; lo spettatore quando egli vanta ed agisce segue le sue mosse, si agita, si commuove ed alla fine è costretto ad applaudire.

La romanza già citata ed alla fine della quale anette un bel *si naturale* e la invocazione squisitamente miniata gli valsero vere ovazioni accompagnate dall'onore del *bis*.

Quantunque indisposta anche la distinta signora Cipriani venne molto applaudita.

La sua voce è fresca e simpatica e fraseggia con eleganza. Quello solo che desidereremmo da lei sarebbe un po' più di anima e di brio nel sostenere e nel colorire la sua parte.

Il signor Scaramelli ha diretto l'orchestra con mente di musicista fine e con amore di fratello, e ne ha ottenuto in ricambio sonori e meritati applausi.

Prima di chiudere rinnoviamo agli egregi Zambusi e Pavan le nostre congratulazioni, coll'augurio che il loro lavoro abbia ad ottenere dovunque il successo ottenuto a Cittadella.

g. i.

MEFISTOFELE
al Teatro Sociale di Treviso

Ieri, nel pomeriggio, dopo stampato il Giornale, ci arrivò questo

DISPACCIO PARTIC. DEL *Comune*

(P. Z.) Prima *Mefistofele* teatro affollato. Esecuzione ottima sotto ogni rapporto. — Appl auditissimi il basso Tamburlini Angelo (Mefistofele), il tenore Moretti Giuseppe (Faust), la prima donna soprano Teresina Angeloni-Coppola (Margherita), la contralto Reggini Elvira (Marta). — Orchestra sotto direzione maestro Abbati e masse corali nappuntabili. Sfarzosa la *mise en scène*, e splendidi gli scenari. — Esito intera stagione assicurato. — Scriverò più a lungo

Ringraziamento

Le figlie Erminia Ferrari in Zaborra e Maria Ferrari con i nipoti Zaborra, ringraziano tutti coloro che diedero prova di condividere l'*ambascia del loro animo per la perdita fatta* della amatissima madre e nonna **Anna Ferrari** *nata contessa* **Barbarani**. Chiedono scuse per le involontarie ommissioni nell'invio della partecipazione e rivolgono parole di vivissima gratitudine specialmente al chiarissimo dott. Munaron per le costanti ed intelligenti cure prodigate alla cara Estinta nella lunga infermità.

LA VARIETÀ

Un cannone di 100 tonnellate. — Leggesi nel *Corriere Italiano* 18:

Fra qualche giorno sarà installato a bordo della nave *A. Doria* un cannone da 100 tonnellate fabbricato da Armstrong a Newcastle.

Questo cannone quando fu inviato alla Spezia per il collaudo fu rifiutato, perchè presentò alle prove delle avarie: mandato al cantiere Armstrong a Pozzuoli fu riparato: a quanto pare ora è in condizioni tali da essere accettato dalla Commissione degli armamenti; *però nei circoli di marina affermasi che non* tutti sono persuasi, internamente convinti che riparato il cannone possa far buona prova.

Un' altro assassinio a Mendrisio. — *Telegrafano da Mendrisio (Canton Ticino)*, 17:

Un nuovo fatto di sangue gettò nella costernazione la nostra popolazione.

Certo Bernasconi, clericale sfegatato, pugnalò, sulla pubblica piazza di Riva S. Vitale, il proprio cognato, maestro della banda cittadina.

Si vuole che il movente principale di questo assassinio sia un odio fra i due congiunti, per interessi privati.

Il Bernasconi da tempo l'avea col cognato Paolo, lo minacciò anzi, tanto che poco tempo fa fu punito per questo fatto con la pena di 10 giorni di carcere.

L'ucciso lascia la moglie e molti figli.

Questa notte il Bernasconi avrebbe tirate delle fucilate contro la casa del cognato Paolo.

Nostre informazioni

Contrariamente alle voci corse in questi giorni e alle speranze concepite di una imminente conclusione delle trattative commerciali di Monaco, si assicura che i negoziatori austriaci si mostrano meno arrendevoli di quanto si supponeva riguardo all'introduzione dei vini italiani nelle provincie dell'Impero.

Siccome questo dei vini è uno degli articoli sui quali l'Italia insiste maggiormente per ottenere agevolezze, dall'altra parte si sta naturalmente sul tirato per mercanteggiare.

La vecchia massima di ottener molto e di dare il meno possibile non si smentisce mai.

Assicurasi che su questo punto e su qualche altro ancora i negoziatori abbiano chiesto nuove istruzioni ai rispettivi governi.

Ciononpertanto a Roma si spera che le ultime difficoltà saranno in breve superate, di maniera che alla riapertura della Camera il ministero sia in caso di annunziare, se non la conclusione definitiva, quella per lo meno assai prossima del trattato.

***

Il ministero italiano pare più che mai deliberato, per la prossima riconvocazione della Camera, di non accettare per il momento alcuna discussione nè sulla politica ecclesiastica, nè sulla politica estera, rimandando ad un tempo più o meno lungo le interpellanze già presentate o da presentarsi sull'una o sull'altra.

***

Secondo tutte le apparenze, non che secondo le informazioni che ci sono pervenute, sembra che la Camera francese già riaperta, seguirà la stessa linea di condotta, discutendo gli affari più urgenti e lasciando da parte per ora tutto ciò che può riscaldare gli animi ed irritare le passioni.

Sarà tanto di guadagnato per tutti.

Ultimi dispacci

—o—

PARIGI, 18. — Il *Gaulois* pubblica una conversazione col re del Belgio che dichiarò che *il discorso di Buls a Marsiglia esprimeva* perfettamente le sue idee. Il Belgio essendo neutro non può schierarsi nè pella Francia ne pella Germania.

PARIGI, 17. — Ferry ritirò le dimissioni da presidente della commissione del Senato sulle dogane.

VIENNA, 17. — I vapori del Lloyd austro-ungarico non toccheranno più Caifa, Beyrouth per la quarantena estesa per le provenienze da tutti i porti della Siria.

WIESBADEN, 18. — Il *Corriere di Wiesbaden* annunzia imminente l'arrivo di Giers a Wiesbaden.

PALLANZA, 18. — Giers parte martedì per Wiesbaden e Francoforte sul Meno.

BUENOS AYRES 18. — È scoppiata una nuova crisi ministeriale. Due ministri sono dimissionari.

Roca abbandona la politica e recasi in Europa, rinunziando irrevocabilmente alla candidatura alla presidenza.

L'assemblea elettorale esige che il gabinetto si componga di membri appartenenti a tutti i partiti.

MONTEVIDEO, 18. — Il ministro delle finanze Ramirez si è dimesso.

Nostri dispacci

L'obolo

ROMA, 18, ore 8 a.

La *Riforma* di questa sera smentisce le asserzioni dei giornali clericali che i cattolici inglesi abbiano raccolto un obolo di oltre un milione.

Invece l'obolo inglese si riduce a 12500 lire (1).

Istruzione pubblica

ROMA, 19, ore 9 a.

L'altre ieri si è riunita la Giunta superiore dell'istruzione. Villari vi espose le idee che intende effettuare. Vuole riorganizzare i provveditorati, aumentare la vigilanza della istruzione secondaria, riformare le Suole di architettura, nonchè le Scuole di magistero presso le Università.

(1) Italiane o sterline? *N. d. R.*

Fenomeni telluruci

ROMA, 19, ore 9 a.

L'ufficio centrale di metereologia ha ricevuto da Pantelleria in data di ieri queste notizie in data 17:

A tre chilometri dal paese in direzione ovest il mare si è alzato impetuosamente e si sono *vedute anche colonne di fumo*. Oggi vi furono delle leggerissime scosse di terremoto. Fu osservata una striscia lunga circa un chilometro da sud verso nord con eruzione continuata di massi, fumo, boati e sempre alla medesima distanza.

E in data di ieri, 18, sera:

La scorsa notte si udirono delle scosse di terremoto rare ed impercettibili(?) La striscia di eruzione si è prolungata ancora verso il nord. L'eruzione continua estendendosi da sud verso nord, eruttando massi a considerevole altezza.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
20 Ottobre 1891

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 52
Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 19

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

18 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	762.1	759.9	760.4
Termometro centigr.	+18.7	+22.0	+18.1
Tensione del vap. acq.	14.8	13.9	14.4
Umidità relativa . .	92	71	93
Direzione del vento .	SE	S	S
Velocità chil. orar. del vento	7	6	16
Stato del cielo . .	nuvolo	nuvolo sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19
Temperatura massima = + 22°.5
» minima = + 14°.7

Leone Angeli, ger. responsabile

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a rappresentare SOCIETA' DI MUTUA ASSICURAZIONE in qualità di Direttore Divisionale in Padova.

Retribuzione di stipendio mensile e provvigione sulla generalità degli affari. — Inutile offrirsi senza certificato di moralità e cauzione e garanzia operato e patti.

Rivolgersi: Direzione Generale in Venezia Campo S. Aponal N. 1298.

D'AFFITTARSI

pel 7 ottobre 1891 Casa con sottoposta Bottega in Prato della Valle.

Rivolgersi allo studio del signor avv. cav. Marco Donati. Via due Vecchie.

DA VENDERE

—o—

Carrozza in perfetto stato a quattro ruote con folletto.

Rivolgersi alla fonderia Campane Colbachini, via Scalona N.1811.

UN GIOVANE

con distinta educazione; che conosce il Tedesco, Greco, Francese, Italiano cercherebbe occupazione tanto presso una Casa Commerciale quale Corrispondente, quanto come Istitutore privato. Accetterebbe anche di dare lezioni delle suddette lingue.

Rivolgersi alla Direzione del *COMUNE Giornale di Padova*.

IMPIEGATO

che copre posto importante in un Ufficio della città, avendo disponibili alcune ore del giorno, assumerebbe volentieri amministrazione privaata. — Pretese modeste; ottime referenze

Rivolgersi all'Amministrazione del *Comune*

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di utta convenienza.

VI MANCA L'APPETITO?

BEVETE

IL

VITTORIA

Liquore Tonico-Eupeptico

dei Chimici-Farmacisti

PIANERI & MAURO

DI PADOVA

Bevesi preferibilmente un'ora prima dei pasti, semplice, nel Caffè, od al Seltz

Si vende dai signori Droghieri Caffettieri e Liquoristi

Padova, 1891

Prem. Tip. F. Sacchetto